

TENOA

TECNOLOGIA PER LA PROTEZIONE SOLARE | IN&OUT



SMART HOME FOR SMART PEOPLE

seav



ELECTRONIC SOLUTIONS TO CONTROL MOVEMENT
info@seav.com - www.seav.com

COLORE E DECORAZIONE, LA MUTAZIONE DEL GUSTO NEL FIBER



Fig. 1 – Tatuaggio in fase di esecuzione [fonte: <http://www.iltatuatore.it/come-diventare-tatuatore/>]

Quante volte vi siete imbattuti in una decorazione, gradita o fuori luogo, colorata o monocroma? Temo che la risposta sia necessariamente univoca, soprattutto oggi. Sembra proprio che non possiamo fare a meno della decorazione. La natura ci dà l'esempio ed ovviamente a noi, esseri naturali, non rimane che obbedire a questo fortissimo stimolo che s'impone con forza.

Talvolta più di qualcuno si lascia persino prendere la mano. L'esagerazione decorativa costituisce uno degli aspetti che s'impingono con grande evidenza ai giorni nostri. I tatuaggi che tempestano molte parti del corpo di molti soggetti (fig. 1) ed i piercing sono la punta dell'iceberg della decorazione corporale nella nostra epoca. Potremmo dire che a ruota segue l'abbigliamento, soprattutto quello femminile, che nella maggioranza dei casi presenta lavorazioni tridimensionali più o meno evidenti, oppure gli abiti sono coloratissimi. Un'azienda spagnola di livello internazionale produce e vende esclusivamente abbigliamento ultradecorato (fig. 2) a volte costituito da pezze di stoffa che sembrano provenire da ritagli casuali assemblati apparentemente senza seguire alcuna regola. In ogni stazione ferroviaria nazionale cittadina sicuramente vi è uno di questi negozi monomarca. Va da sé che anelli, collane, bracciali, orologi, cravatte e così via si guardano bene dall'essere essenziali, minimali. Quest'ultima parola, minimale, ci ricorda che all'opposto vi è una corrente che rifugge come la peste la decorazione. Ha origini storiche, così come la decorazione.

La decorazione deriva dal latino *decoratio* intesa come complesso degli elementi che dovrebbero abbellire la struttura esterna o quella interna di un edificio, di una stanza, di un corpo e così via, cercando di rompere la nudità o la monotonia. Viene quindi intesa come insieme di tutti elementi finalizzati all'abbellimento. Si può abbellire applicando degli elementi, dipingendo oppure lavorando la parte superficiale degli oggetti. Tale parola possiede anche altri significati che nel contesto del nostro discorso non sono utili (es. decorazioni militari, premi ecc.).

La decorazione però, oltre ad essere spinta da fattori di abbellimento, dipende dal gusto. In estetica (branca della filosofia) il gusto si occupa di definire il bello naturale e artistico e del giudizio su di esso. È perciò la capacità di cogliere ed apprezzare la bellezza sentendosene soddisfatti. Il gusto risulta strategico nella accettazione, nel trasferimento di un fenomeno, di un oggetto, o di un atteggiamento dalla categoria dell'inaccettabile alla sua salita di grado. Cose ritenute brutte, indecenti, volgari si trovano oggi tranquillamente trasferite nell'Olimpo del "bello, piacevole, gradito". (debbo far notare che sul concetto di bellezza e di gusto si sono scritti fiumi d'inchiostro e vi è una branca della filosofia, l'estetica, che si occupa di questo ambito; pertanto il lettore consideri quanto scrivo qui come appartenente al linguaggio comune e non relativo all'ambito filosofico-estetico).

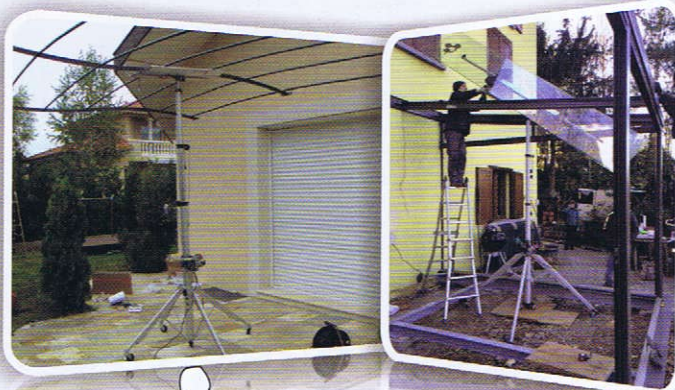
L'incessante cambiamento del gusto si adatta, si trasforma camaleonticamente riconfigurandosi secondo la moda del momento. Il gusto segue necessariamente i tempi ed il ritmo dei cambiamenti è così celere che molte generazioni si trovano spiazzate perché nate e cresciute in periodi storici

solleva
pratico.it

Sollevatore portatile

Sistema brevettato a livello mondiale
e certificato CE

GENIALE per lavorare in sicurezza



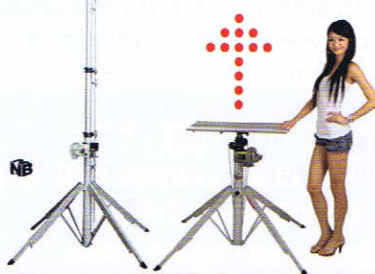
Modello CM 340

- Il sollevatore CM 340 è il più piccolo al mondo
- Ideale per montaggio di tende da sole e pergole



Modello CM 520

- Il sollevatore CM 520 è il più robusto e performante
- Eccezionale per installazione di condizionatori, impianti di climatizzazione, controsoffitti e porte per garage e per sollevare pesi fino a 4,90 mt di altezza



FEBA srl

+39 3358340293
www.sollevapratico.it
info@sollevapratico.it



Fig. 2 – Gonna stampata multicolore. (fonte: <http://www.melijoe.com/it/desigual-gonna-stampata-con-volant-175916>)

dove il cambiamento, soprattutto comportamentale, era dettato da regole che sembravano immutabili. Per molti soggetti della mia generazione era usuale sentirsi rampognare dai genitori con frasi che iniziavano così: "abbi il buon gusto di...". Oggi tale frase è totalmente scomparsa dall'uso comune, anche perché non avrebbe più senso, data da dimensione, confusione, velocità dei parametri di misurazione del bello e del brutto. In poche parole se un tempo si diceva, in latino perché la messa si teneva in tale lingua arcaica, "*de gustibus non est disputandum*" (non si può contestare il gusto, il gusto è indiscutibile), oggi il motto è: "*de gustibus disputandum est*" (il gusto è contestabile, lo si deve discutere).

Un'altra parola, per il lettore poco avvezzo all'uso di certi vocaboli, soprattutto di origine anglosassone, va a sua volta chiarita: *fiber*. La traduzione letterale ci dice che significa fibra, sia essa naturale, artificiale, sintetica, luminosa e così via. Dovendo parlare di cambiamento del gusto non possiamo esimerci dal ricordare che vi è un settore artistico che si chiama *Fiber Art*. La *Fiber Art* è un affascinante e colto percorso dell'arte contemporanea internazionale la cui origine si sviluppa in prevalenza verso la metà degli Anni Sessanta del secolo scorso. Si potrebbe dire che prende corpo ufficial-

mente all'interno delle Biennali di Losanna, luogo che riunisce le esperienze artistiche e siglato l'identità. Le biennali di Losanna erano inizialmente manifestazioni di carattere locale che esponevano i prodotti tessili tradizionali, ma intorno alla metà degli anni '60 furono aperte ad un pubblico internazionale e fu così che vi aderirono artisti da tutto il mondo che diedero una svolta radicale a tale manifestazione. Tuttavia la critica d'arte non se ne interessò più di tanto non riuscendo spesso a capirne gli intrecci con i linguaggi artistici del novecento. Risulta assai più affermata nel Nord Europa e negli Stati Uniti d'America. Sua volta non è ben vista nemmeno dalla cultura accademica poiché tale arte è fondamentalmente antiaccademica per eccellenza alla cui posizione contrappone un meticoloso e rigoroso studio sulle tecniche, sulla sperimentazione e sull'innovazione. Tale condizione la pone come arte multietnica, che attraversa tutte le culture rappresentando un percorso di una contemporaneità inaspettata. Attraverso l'uso di fibre, tradizionali o alternative, i *fiber artist* operano o concettualmente, recuperando i saperi e le tradizioni locali, oppure rompendo con la tradizione e mescolando processi provenienti da varie culture ed esperienze delle arti d'avanguardia (fig. 3). La loro ricerca è di estremo interesse per chi si occupa di produzione

tessile, poiché l'arte è solitamente anticipatrice dei fenomeni che stanno per realizzarsi o avverranno in futuro. Essendo l'arte spinta dalla necessità di rappresentare la contemporaneità essa si manifesta senza porsi altro obiettivo se non quello di contestualizzarsi temporalmente, vale a dire che s'inserisce nel mondo attraverso i filtri interpretativi dei vari artisti cercando di comunicare un determinato messaggio allo spettatore che ha gli strumenti per capirla. Indubbiamente l'arte sa essere assai elitaria così come fortemente popolare, muovendosi in ogni spazio consentitole.

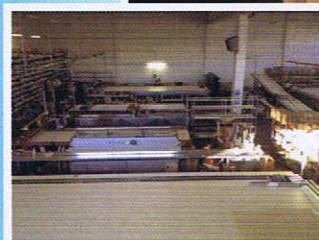
Molte volte alle aziende tessili non rimane che trasformare tale messaggio, innovazione, tendenza, in prodotti vendibili. Poi, siccome il mondo sembra viaggiare sullo stesso binario, ciò che avviene in un settore si può trasferire senza grandi sforzi anche negli altri, rendendo circolare, o meglio virale, il processo di trasferimento tecnologico ed informazionale.

Senza andare in cerca di chissà quali settori basta rimanere all'interno del costruire. Qui sta accadendo una cosa molto semplice, il prodotto architettonico si sta smaterializzando.

"La nuova architettura è comunicazione, media, e la concretezza della città deve andare a farsi benedire. (...) La vocazione dell'architettura è oggi quella di smaterializzare le città, di sottrarle alla carne quotidiana di pietre e abitanti e di trasformarle in cristalli liquidi (Franco La Cecla, *Contro l'architettura*, Bollati Boringhieri, Torino, 2008, p.110). Perciò se questi sono i ragionamenti che si stanno conducendo all'interno degli specialisti del settore, il quale tuttavia si concretizza basandosi su una realtà che comunque è sotto gli occhi di tutti. Se non molti anni fa buona parte dei prodotti destinati alla costruzione erano dotati di una forte materialità, pesanti, immutabili, laddove la lunga durata era considerata un valore da perseguire per poter rimanere all'interno del mercato, oggi tutto ciò, con il crollo del prezzo del "mattoncino", ha dovuto necessariamente trovare altre forme di collocamento commerciale. Possiamo sostenere, visto il livello di evoluzione che stiamo tracciando, che siamo già in quella che viene considerata la "quarta rivoluzione industriale", quella che elimina da ogni settore produttivo la manodopera, sia essa fisica che intellettuale, sostituita da una robotizzazione generalizzata. Un robot costa ormai meno di un operaio, addetto, tecnico, essere umano che fornisce il proprio lavoro in cambio di un salario. La nuova generazione di robot è capace di autoistruirsi e quindi di affinare le proprie attività superando di gran lunga le capacità umane, senza avere nessuno degli inconvenienti a cui va incontro un essere biologico. A quest'ultimo è consentita una sola funzione, quella di "consumatore/acquirente". Questo passaggio pone non pochi problemi a chi dovrà ipotizzare un nuovo futuro. (consiglio al lettore interessato a questi argomenti di leggersi gli scritti di Zygmunt Bauman). Nel frattempo tutte le problematiche sono sul tavolo. In attesa che qualcosa avvenga, per decisione pacifica o cruenta, il settore del fiber che detiene ancora una notevole importanza nel mondo della produzione, obbligato dal gusto a prendere le decisioni quotidiane, non può che confrontarsi con la smaterializzazione fisica e dei processi. Deve attirare la clientela con nuove app, con nuovi stimoli software accattivanti, che in parallelo però for-



TESSUTI PER PROTEZIONI SOLARI



Azienda specializzata nella lavorazione dei tessuti per tende da sole e tende tecniche.

Nel confezionare i teli impiega tessuti in fibra acrilica

"by PARA"  **TEMPOTEST** ed altre marche; tessuti

in fibra di poliestere (100%)  **TEMPOTESTSTAR** nel

versioni normale, light, resinato ed ignifugo CL1, tessuti

in PVC, PRECONTRAIN "by Serge Ferrari" tinte unite

rigati; Tessuti tecnici Soltis 92-96 "by Serge Ferrari"

SCREEN per teli filtranti.

Per la confezione di teli per tende da sole utilizza

cucitura con filo "TENARA" e con filo "SUN STOP 100%

filamento polyester Bonded, con avanzata protezione

contro raggi UV e teli incollati con procedimento

termosaldatura con inserimento di nastro termoadesivo

per l'unione e l'orlatura dei tessuti acrilici.

Per maggiori informazioni contattateci allo 0438.738307

o scrivete a soleado@infinito.it - Fax 0438.439329

VIP 2 - TESSUTI PER PROTEZIONI SOLARI s.r.l.
31025 Santa Lucia di Piave (TV) - Via Serenissima, 2

Tel. 0438 738307 - Fax 0438 439329

www.vip2.it - soleado@infinito.it - info@vip2.it



Fig. 3 – Al Anatsui, Ink Splash II, 2012, Alluminio e rame, Tate Gallery, Londra (foto dell'autore).

niscano anche un servizio di una certa utilità a tutte le figure che confluiscono nel seguire il *fiber* dalla nascita fino alla sua collocazione in opera, alla sua utilità funzionale e persino fino alla sua dismissione. Se il cambiamento del gusto richiede una rinnovata sensibilizzazione verso prodotti meno impattanti, più "ecologici", sostenibili, meno fisici ma contemporaneamente altamente performanti, la strada temporaneamente è già segnata e ogni deviazione dalla rotta può essere pericolosa. Tuttavia la continua ricerca, paziente, rigorosa, spassionata deve costantemente accompagnare ogni singolo operatore, consapevoli che il *fiber* ha una tradizione lunghissima e se si guarda indietro risulta persino dif-

ficile sostenere che i prodotti che oggi mettiamo in cantiere derivano in origine da quelle fibre animali o vegetali che stanno all'origine della tessitura. Alla mutazione del gusto nel *fiber* corrisponde una rinnovata sensibilità e pianificazione dei cambiamenti stessi, non essendo più ammesso porsi al seguito, bensì è sempre più necessario riuscire ad anticipare il cambiamento, anticipazione che in ogni caso pone non pochi rischi di errata previsione. Perciò ritengo che grande attenzione si debba mettere nel capire dove sta andando l'arte, e con lei il mercato. Questo parallelo, seppur fortemente rischioso, è quasi sempre riuscito a fornire non pochi suggerimenti sulla strada da perseguire.